

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CESC Project Via Lungro, 1 – 00178 Roma Tel: 06 71280300 - Fax: 06 23328704 C. F. 97188940585 P. I. 07032781002 www.cescproject.org

1.1) Eventuali enti attuatori

Il progetto verrà attuato in tre sedi, dai due seguenti enti attuatori:

- **Comune di Porto S. Elpidio (FM)** - Ambito territoriale 20 - Via San Giovanni Bosco 26/a (Servizi territoriali disabilità) e in Via della Montagnola (Comunità socio educativa riabilitativa "Cittadella del sole");
- **Legga Italiana Fibrosi Cistica Marche (LIFC) Onlus**, Via Esino, 62 – Ancona.

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ00081

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHEPROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

Il tuo aiuto

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1) (*)

Settore: ASSISTENZA - Area: DISABILI

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Le risposte ai problemi della disabilità offerte nelle sedi del **Comune di Porto Sant'Elpidio**, in Provincia di Fermo, nelle quali si svolgerà il presente progetto sono articolate in 4 servizi e fanno riferimento all'**Ambito territoriale 20**:

	Nome servizio	Utenti	Età	Attività principali
1	Centro Diurno "La cittadella del Sole"	14	23-39	Attività motorie; Laboratori: cucina, cucito, creatività, didattici; Miniguide al museo del Comune di P.S. Elpidio; Cura del sè
2	Centro Diurno "La serra"	25	25-60	Attività agricola: vivaio, ortaggi, piante aromatiche; Attività di cartotecnica: rilegatura, copertine; Piscina; Laboratorio artistico del presepe napoletano, fotografico, di cucito.
3	Centro "Dopo di noi" Cittadella del sole	18	23-39	Accudimento personale; Stimolazione abilità residue; Piscina; Attività motorie.
4	Educativa territoriale	35	6-17	Mantenimento abilità; potenziamento abilità sociali; Laboratori di gruppo; ecc.
	TOTALE	92		

La Lega Italiana Fibrosi Cistica - **LIFC Marche**, con sede in Ancona, sviluppa costantemente le seguenti azioni:

- Attività di cura e assistenza

Dalla sua nascita l'Associazione sostiene pazienti seguiti a oggi presso il Centro Regionale di ricerca sulla Fibrosi Cistica dell'Ospedale Salesi di Ancona sono **175** con età media 18 anni.

La Lifc Marche rimane sostegno per persone in terapia; attualmente sono sostenute a vario titolo presso il Presidio sanitario **20 situazioni** su 175 casi in cura. La collaborazione proseguirà per arrivare al prelievo della flora batterica polmonare degli assistiti in modalità domiciliare, ai fini di diagnosi e di ricerca.

- Attività di informazione e formazione

- Attività di sportello, front office e accoglienza:

- Attività di sensibilizzazione territoriale

- Campagna di sensibilizzazione donazione organi **DonAction** (contatti con 1500 classi e 13.700 studenti).

- Campagna "A scuola con la FC", in collaborazione con ANISN¹, per fare sensibilizzazione attraverso lo studio della FC come esemplificativa di patologia genetica tipo.

- Attività di comunicazione e promozione.

¹Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Questo progetto viene riproposto, dopo la precedente tornata, in quanto l'osservazione sull'attività svolta finora ci ha consentito di apprezzare, oltre al notevole impegno e dedizione dei giovani volontari, il coinvolgimento dell'utenza, delle famiglie e dei servizi, in un'ottica di costruzione di rete.

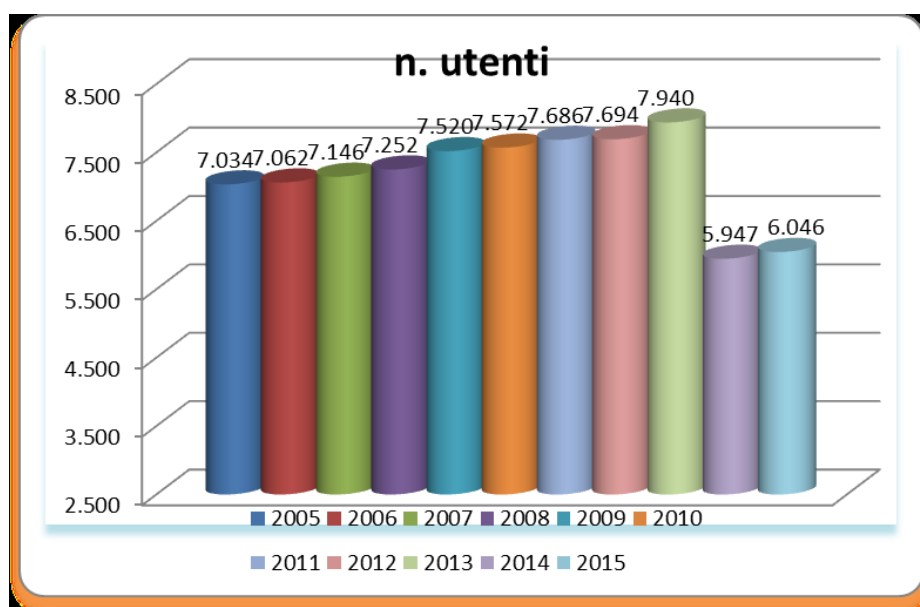
Alle problematiche, come sotto descritte, abbiamo infatti visto affiancarsi, nell'arco dell'attuazione del progetto precedente, una visione e una prassi di intervento che hanno permesso di valorizzare le risorse e le opportunità, a livello territoriale, sul piano operativo, ma anche sul piano culturale e comunitario, inteso come approccio ai servizi e al loro miglioramento.

Il presente progetto prevede la realizzazione di azioni di supporto alle attività di assistenza, cura, riabilitazione ma anche informazione, sensibilizzazione, comunicazione, promozione, relative alla **disabilità**. La legge definisce **disabile** (in alcuni casi viene utilizzata una vecchia terminologia "cittadino invalido civile") il cittadino che per menomazioni congenite o acquisite, fisiche o psichiche, abbia subito una riduzione permanente della capacità lavorativa di almeno un terzo ovvero un cittadino (quindi anche i minorenni) che presentano persistenti difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

Inoltre, in questo senso, sono considerati **disabili le persone affette da Fibrosi Cistica**. La **fibrosi cistica** (abbreviata spesso come FC, detta anche mucoviscidosi o malattia fibrocistica del pancreas) è una malattia genetica ereditaria.

Il contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto è la **Regione Marche** (popolazione residente al 1° gennaio 2018: 1.531.753 – Fonte: Istat).

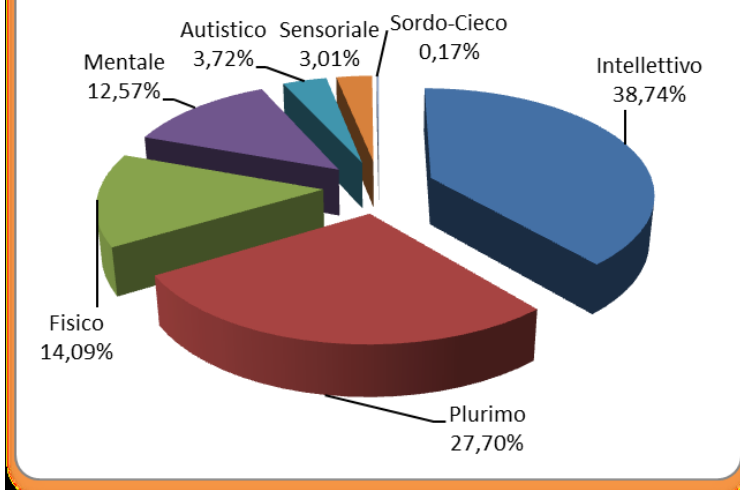
Le persone con disabilità che per l'anno 2015 hanno richiesto almeno un intervento di cui alla L.r. 18/96 sono **6.046**, di cui 3.656 in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (60,47%)².



La distribuzione delle tipologie di disabilità nelle Marche nell'anno 2015 è quella descritta dal grafico e dalla tabella a seguire:

² Fonte: "Relazione sugli interventi in favore delle persone in condizioni di disabilità L.R. 18/96 – anno 2015", a cura del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità.

tipologia di disabilità 2015



Anno	Disabilità Intellettiva	Disabilità Fisico-Motoria	Disturbo autistico	Sordo-ciechi	Disabilità Sensoriale	Disabilità Plurima	Disabilità Mentale
2003	3.177	1.395	0	0	801	880	438
2004	3.163	1.419	84	0	785	1.093	427
2005	3.166	1.393	104	0	794	1.112	465
2006	3.110	1.421	137	5	684	1.229	476
2007	3.054	1.412	145	3	682	1.286	536
2008	3.093	1.394	150	10	639	1.426	585
2009	3.233	1.359	160	9	618	1.533	608
2010	3.291	1.276	166	10	649	1.585	595
2011	3.289	1.259	175	10	684	1.683	586
2012	3.169	1.230	188	20	647	1.799	641
2013	3.166	1.331	218	20	598	1.922	685
2014	2.403	848	181	12	174	1.594	735
2015	2.342	852	225	10	182	1.675	760

Sempre dalla “Relazione sugli interventi in favore delle persone in condizioni di disabilità – anno 2015”, emerge il dato sulla distribuzione degli utenti per provincia, dal 2003.

Per l’anno 2015, si nota che nelle provincie di Ancona e di Fermo, quelle maggiormente interessate dalle sedi progettuali, gli utenti disabili sono stati rispettivamente 1.949 e 600.

PROV.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
AN	2.062	2.066	2.046	2.090	2.110	2.161	2.307	2.318	2.328	2.358	2.408	1.909	1.949
AP	1.685	1.847	1.928	1.782	1.748	1.820	1.881	1.121	1.132	1.127	1.172	896	911
FM								825	819	761	781	568	600
MC	1.282	1.292	1.293	1.372	1.422	1.427	1.473	1.571	1.645	1.711	1.799	1.336	1.337
PU	1.662	1.766	1.767	1.818	1.866	1.844	1.859	1.737	1.762	1.737	1.780	1.238	1.249
Totale	6.691	6.971	7.034	7.062	7.146	7.252	7.520	7.572	7.686	7.694	7.940	5.947	6.046

Il dato relativo all'utenza negli Ambiti Territoriali Sociali è di 300 utenti nell'Ambito 11 – Ancona e di 181 nell'Ambito 20 – Porto Sant'Elpidio.

Quella delle **Marche** è la regione italiana fra quelle a più lunga **sopravvivenza**, infatti la speranza di vita alla nascita, nel 2017, è molto elevata: con 83,3 (numero medio di anni), le Marche sono seconde solo al Trentino-Alto Adige (83,8) e al Veneto (83,4), e a pari merito con Lombardia e Umbria. La media nazionale è pari a 82,7³.

Questi primi dati sintetici offrono la possibilità di una prima considerazione.

Se la numerosità degli interventi sulla disabilità (anche in riferimento alla tipologia di disabilità) mostra l'estensione dei bisogni nelle 5 province marchigiane, il dato sull'aspettativa di vita si intreccia invece più da vicino con la patologia della Fibrosi cistica.

Per tutte le tipologie di disabilità si pone un quesito che riguarda **la qualità della vita all'interno della sua durata complessiva**.

Fibrosi cistica⁴ nella regione Marche

Al 31/12/2014 risultano in carico al CRRFC (Centro Fibrosi Cistica Regione Marche) **180 pazienti**.

Grazie ad un efficiente programma regionale di screening neonatale per la FC, effettuato dal Centro Regionale di Screening Neonatale in collaborazione il Laboratorio di Genetica del l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Norde con il CRRFC di Ancona, l'età mediana alla diagnosi si è progressivamente ridotta (è ora pari a 6,72 mesi).

Grazie a cure sempre più personalizzate recentemente mirate a correggere il difetto genetico alla base della patologia, all'avvento di nuovi approcci terapeutici per migliorare la clearance mucociliare, ridurre l'infiammazione, prevenire e trattare la malnutrizione, aumentare l'aderenza alle terapie, prevenire e trattare le riacutizzazioni respiratorie e fronteggiare le complicanze del paziente adolescente-adulto si è registrato un lento, ma costante aumento della percentuale di pazienti di età superiore ai 18 anni.

Alcune **caratteristiche demografiche**:

– maschi =90 (50%), femmine = 90 (50%)

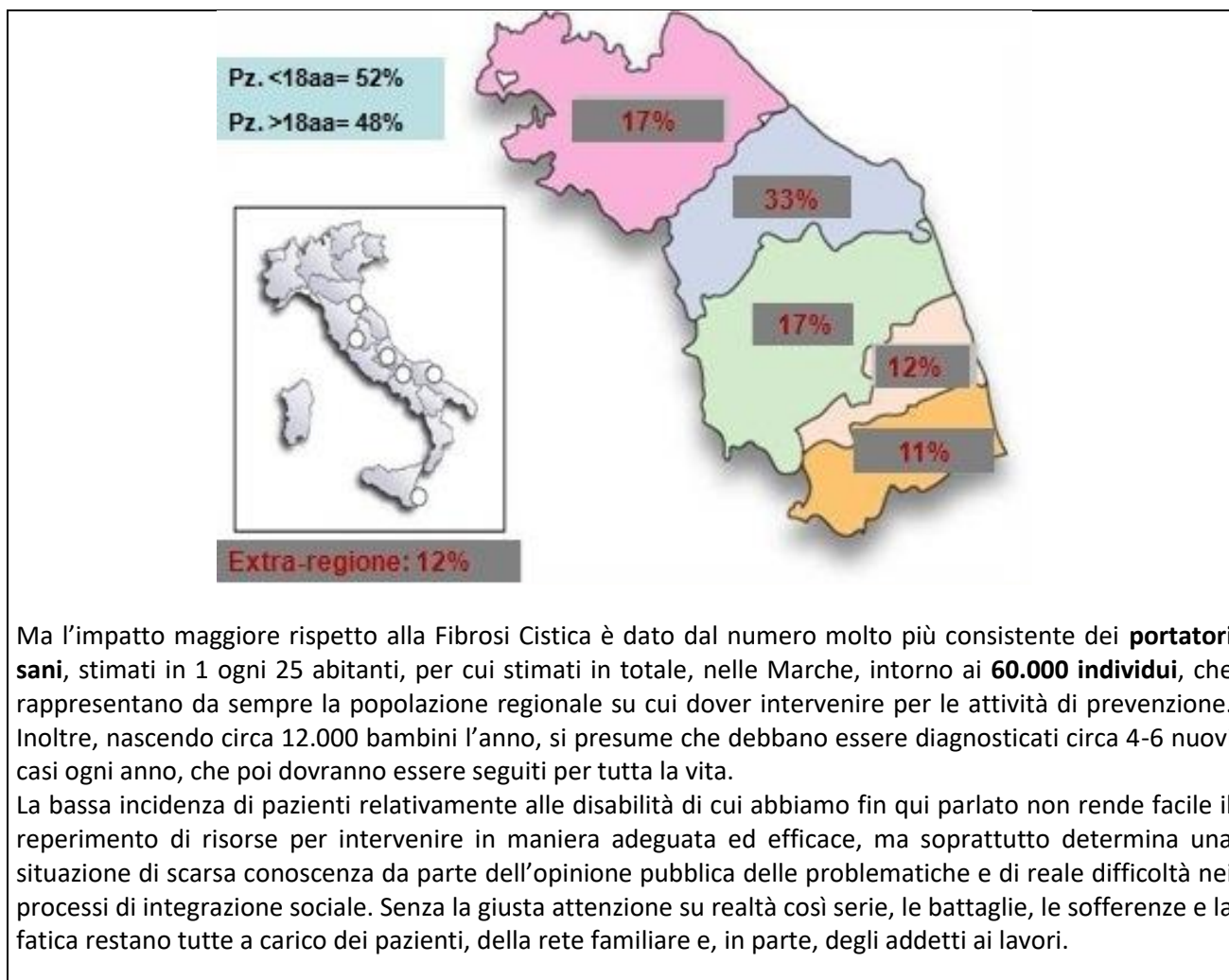
– età mediana = 14,86 anni (range: 0.46-64,72 anni)

– età <18 anni = 105 (58,3%) - età >18 anni = 75 (41,7%)

– età mediana alla diagnosi = 0.56 anni (range: -0,52*-62,21 - * il dato negativo indica diagnosi prenatale su feto).

³ Rapporto BES 2018 sul benessere equo e sostenibile in Italia (Istat), pubblicato il 18 dicembre 2018.

⁴ La fibrosi cistica è una malattia genetica da mutazione del gene CFTR che causa un'alterazione nello scambio di acqua e sale a livello di membrana cellulare. Di conseguenza colpisce gli organi corporei con ghiandole a secrezione mucosa, che risultano intasati e, senza diagnosi precoce e relative cure, vengono compromessi configurando una prospettiva di morte prematura, laddove non si intervenga tempestivamente con il trapianto d'organi. Appare evidente l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce.



7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari:

- I 92 utenti disabili dei 4 servizi dell'Ambito 20 – Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)
- Le 180 persone con Fibrosi Cistica seguite dalle strutture regionali;
- La popolazione marchigiana dei portatori sani di fibrosi cistica.

Beneficiari:

- In primo luogo le famiglie e tutti coloro che vivono il disagio insieme ai soggetti affetti da disabilità, e fibrosi cistica, che saranno alleggeriti dal carico assistenziale;
- Gli operatori che attualmente riescono a coprire le richieste di assistenza, ma con la presenza dei volontari riescono ad ampliare nuovi servizi e potenziare quelli già erogati;
- Le strutture d'intervento – sociali e sanitarie - in quanto verranno potenziate attraverso l'aumento del personale che opererà direttamente;
- Il Centro di Ricerca per la Fibrosi Cistica che beneficia di attività di contatto e pubbliche relazioni territoriali.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Le risposte offerte ai 92 disabili dell’Ambito Territoriale 20 sono significative, ma la complessità delle problematiche presenti rende necessaria un’azione strategica suppletiva per garantire maggiori e più efficaci **occasioni di socializzazione e integrazione sociale**.

La peculiarità del servizio offerto rende LIFC Marche (con Delibera Regionale 2009), l’unico ente attivatore per la prevenzione e cura della Fibrosi Cistica. La DGR n°. 645 del 20 aprile 2009 ha stabilito che le strutture territoriali zonali dovranno garantire gli aspetti di natura organizzativo – gestionale per l’assistenza dei pazienti affetti da FC integrandosi con il Centro di Riferimento Regionale. Spetta loro il compito di gestire idonei percorsi a livello locale che trasferiscano quanto più possibile l’assistenza al livello territoriale e domiciliare individuando le necessarie figure professionali.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivo: **Potenziare l'azione di sostegno e di integrazione sociale delle persone disabili e, nel caso di soggetti con fibrosi cistica, sviluppare un'efficace azione di prevenzione, sensibilizzazione e care ("presa in carico complessiva")**.

Attraverso i seguenti indicatori, perseguiti mediante lo svolgimento delle attività elencate al punto 8:

Nome servizio	Situazione partenza 2018	Situazione arrivo 2019	Risultati	Indicatori di incremento in v.a.
Centro Diurno "La cittadella del Sole"	- 5 uscite come "guide" presso la mostra permanente "Origini" sulla Necropoli di Porto Sant'Elpidio; -1 spettacolo teatrale; -2 laboratori didattici	10 uscite come guide 2 spettacoli teatrali 3 laboratori didattici	Aumentata la possibilità di integrazione sociale degli utenti con eventi pubblici	+5 uscite +1 spettacolo teatrale +1 laboratorio didattico
Centro Diurno "La serra"	Attività agricola: vivaio, ortaggi, piante aromatiche; Attività di cartotecnica: rilegatura, copertine	Apertura di un banco di vendita dei prodotti della Serra;	Aumentata la possibilità di integrazione sociale degli utenti con eventi pubblici; superamento dei pregiudizi sulle capacità lavorative degli utenti	+1 banco vendite dei prodotti agricoli
"Dopo di noi" Cittadella del sole	4 uscite mensili nella piscina per attività motorie	6 uscite al mese nella piscina	Aumento della possibilità di contatto con utenti esterni alla struttura	+2 uscite mensili in piscina
Educativa territoriale	3 Laboratori di gruppo; ecc.	5 laboratori di gruppo	Aumento della possibilità di scambio e mutuo-aiuto delle famiglie degli utenti	+2 laboratori di gruppo
LIFC Marche	Attività di contatto: -170 contatti presso lo sportello informativo della LIFC; -600 contatti mensili sul sito web di LIFC Marche; -100 contatti sulla pagina Facebook di LIFC Marche	Incremento di almeno il 100% il numero di contatti dello Sportello informativo LIFC di Chiaravalle da 170 a 340, aumentare i contatti mensili del sito da 600 a circa 1500, della pagina social Facebook da 99 a 2000.	Maggiore visibilità alla proposta associativa	+170 contatti allo sportello informativo + 1000 contatti mensili sul sito web; + 1900 contatti sulla pagina Facebook

LIFC Marche	4 Iniziative annuali di prevenzione e informazione.	Promozione di 7 grandi eventi annuali di prevenzione e informazione.	Maggiore visibilità alla proposta associativa e di servizio all'esterno	+ 3 grandi eventi nel corso dell'anno
LIFC Marche	80 azioni di sostegno specifico e attività di orientamento a famiglie con utenti di FC a carico	Aumento del 20% delle le azioni di sostegno, orientamento e presa in carico di utenti (da 80 a 110) e famiglie; aumentare del 20% il numero dei pazienti accompagnati e sostenuti presso Centro di Riferimento regionale per la Fibrosi Cistica	Aumento della possibilità di scambio e mutuo-aiuto delle famiglie degli utenti	+ 30 azioni di sostegno a famiglie con utenti di FC a carico

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività ad esso strettamente correlate, mirate al potenziamento dell'offerta di servizi presso le sedi di progetto.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

1. Azione 1: Avvio progetto

- 1.1. Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto: si costituirà sotto il coordinamento di un project manager unico tra i servizi coinvolti ed uno staff di gestione del progetto;
- 1.2. Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sottoattività, risultati attesi, prodotti);
- 1.3. Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff, condivisione dell'organigramma di progetto e assegnazione dei ruoli;
- 1.4. Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato;
- 1.5. Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking: mappatura stakeholder, banche dati, registri, verbali riunioni, manuali operativi, ecc.;
- 1.6. Costruzione strumenti di gestione dell'utenza: schede utente, formulari di progettazione individualizzata, raccolta cartelle cliniche, ecc.

2. Azione 2: Networking del progetto

- 2.1. Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto: aziende sponsor, associazioni sportive, gruppi parrocchiali, associazioni culturali, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali e Asl, ecc.;
- 2.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;
 - 2.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi;
 - 2.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.)
 - 2.2.3. Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)
 - 2.2.4. Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l'avvio alle attività specifiche del progetto con l'apporto

- originale dei nuovi co-promotori così individuati;
- 2.3. Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate:
- 2.3.1. Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi;
- 2.3.2. Sensibilizzazione “porta a porta” degli stakeholder strategici (grandi sponsor, fondazioni, associazioni ed enti di particolare rilievo ecc.);
- 2.4. Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione;
- 2.5. Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto ad adesioni di enti e persone fisiche;
- 3. Implementazione delle attività esterne e interne di sensibilizzazione, informazione e cura (sia assistenza che del “prendersi cura”: care) a beneficio degli utenti;**
- 3.1. Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti;
- 3.1.1. Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione;
- 3.1.2. Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di care (attività di cura e assistenza, attività relazionali e segretariato sociale)
- 3.1.3. Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale;
- 3.1.4. Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività;
- 3.2. Realizzazione delle attività
- 3.2.1. Attività teatrali e laboratori espressivi;
- 3.2.2. Laboratori didattici finalizzati allo sviluppo delle abilità linguistiche
- 3.2.3. Attività motorie (piscina, sport, ecc.)
- 3.2.4. Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi)
- 3.2.5. Realizzazione delle attività di care e segretariato sociale;
- 3.2.6. Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca;
- 3.2.7. Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano;
- 4. Azione 4: Chiusura del progetto**
- 4.1. Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti e definizione della progettazione 2019.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di GANTT del progetto “Il tuo aiuto”

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
[+] Progetto “Il tuo aiuto”												
[+] Azione 1. Avvio del progetto												
[-] Promozione progetto: Incontri con i Responsabili dei competenti uffici e segreterie dell’Università per predisporre la sede di servizio	X											
[-] Promozione progetto: Incontri con i rappresentanti delle Associazioni dei disabili, con educatori e insegnanti	X											
[-] Incontri con Rappresentanti degli studenti con cui si ha rapporto, in occasione dell’avvio del nuovo progetto	X											
[+] Azione 2. Mappatura degli utenti: target dei disabili e logistica												
[-] Definizione della tipologia del disabile: patologie, individuazioni limiti fisici o di apprendimento	X	X										
[-] Realizzazione di un gruppo integrato di lavoro per il coordinamento dei servizi	X											
[-] Piano per la definizione degli aspetti logistici: vincoli tecnici e ostacoli architettonici, barriere, ecc.	X											

[-] Incontri con i tecnici per individuare attrezzature e materiale necessario per le attività da svolgere	X																			
[-] Incontri per individuare gli spazi fisici e l' idoneità degli spazi stessi su cui avviare le attività	X																			
[-] Definizione del piano d'intervento: griglie concettuali delle attività	X																			
[-] Implementazione di un sistema informativo on line sul portale dell'università	X	X	X	X																
[+] Azione 3. Avvio delle attività e dei servizi																				
[-] Avvio tutoraggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e <i>care</i> a beneficio degli utenti;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di <i>care</i> (attività di cura e assistenza, attività relazionali e segretariato sociale)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione delle attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività teatrali e laboratori espressivi;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Laboratori didattici finalizzati allo sviluppo delle abilità linguistiche			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività motorie (piscina, sport, ecc.)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione delle attività di <i>care</i> e segretariato sociale;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
[+] Azione 4. Chiusura del progetto																				
[-] Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti e definizione della progettazione 2019																				X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Si riportano, a titolo comunque esemplificativo, le attività e le azioni previste per i volontari nell'ambito del progetto. Occorre comunque – in tutti i casi – tener presente che il supporto del volontario all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato.

Azioni	Ruolo e attività dei volontari
Azione 1: Avvio progetto - Costituzione di un equippe multidisciplinare di coordinamento del progetto; - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sottoattività, risultati attesi, prodotti); - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff; - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato; - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking; - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza.	- Partecipazione agli incontri multiequippe di inizio progetto

<p>Azione 2: Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder; - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione “porta a porta” degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione raccolta documentazione; - Aggiornamento archivi, indirizzari e costruzione mailing list; - Collaborazione nella costruzione della rete dei contatti - Attività di costruzione logistica degli eventi e collaborazione nella costruzione ideativa degli eventi - Collaborazione nella presa di contatti con gli enti pubblici e privati del territorio - Collaborazione redazionale nella stesura di comunicati o testi divulgativi.
<p>Azione 3: Implementazione delle attività esterne e interne di sensibilizzazione, informazione e cura (sia assistenza che del “prendersi cura”: care) a beneficio degli utenti;</p> <p>Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e cure a beneficio degli utenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di cure (attività di cura e assistenza, attività relazionali e segretariato sociale) - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; <p>Realizzazione delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività teatrali e laboratori espressivi; - Laboratori didattici finalizzati allo sviluppo delle abilità linguistiche - Attività motorie (piscina, sport, ecc.) - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi) - Realizzazione delle attività di cure e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano; 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento di contenuti a carattere informativo sul progetto su sito - Collaborazione nella stesura del programma di intervento - Collaborazione nello svolgimento di piccole attività, o grandi eventi; - Attività di front office e back office nelle attività di segretariato sociale (contatto con servizi socio – sanitari) - Ricerca internet di informazioni, materiali e contenuti per lo svolgimento degli incontri - Affiancamento degli educatori nelle attività dei servizi ai disabili - Affiancamento agli animatori nelle attività sia interne sia esterne ai centri; - Sostegno e affiancamento negli eventi pubblici (teatri, feste) e nelle uscite all’esterno (visite guidate, piscina, attività presso realtà territoriali, ecc); - Partecipazioni ad eventi di sensibilizzazione, promozione e prevenzione presso scuole, istituzioni o luoghi pubblici in genere
<p>Azione 4: Chiusura del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti e definizione della progettazione 2019 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di fine progetto

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Riguardo alle risorse umane necessarie per lo sviluppo delle attività sopra indicate è utile far riferimento allo schema sotto indicato:

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<p>Azione 1: Avvio progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto; - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sotto attività, risultati attesi, prodotti); - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff; - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato; - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking; - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinator e, 40 ore; - N. 1 assistente sociale, 40 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: medico pediatra, dirigente di azienda sanitaria locale; - <u>Assistente sociale</u>: diploma di laurea in servizio sociale; coordinatrice area socio-sanitaria.
<p>Azione 2: Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder; - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinator e, 40 ore - N. 1 addetta segreteria, 80 ore; - N. 1 assistente sociale, 80 ore; - N. 1 operatore esperto in comunicazione e realizzazione eventi, 60 ore; - N. 1 operatore informatico, 40 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Addetta segreteria</u>: diploma magistrale, con compiti di addetta alla comunicazione istituzionale; - <u>Assistente sociale</u>: v. sopra - <u>Esperto in comunicazione e realizzazione eventi</u>: diploma in Economia e Commercio, consulente su comunicazione e gestione eventi; - <u>Operatore Informatico</u>: Laurea in scienze informatiche, web designer
<p>Azione 3: Implementazione delle attività esterne e interne di sensibilizzazione, informazione e cura (sia assistenza che del "prendersi cura": care) a beneficio degli utenti;</p> <p>Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di care (attività di cura e assistenza, attività relazionali e segretariato sociale) - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; <p>Realizzazione delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività teatrali e laboratori espressivi; 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinator e, 120 ore - N. 1 assistente sociale, 200 ore; - N. 2 Animatori per le attività esterne, 200 ore - N. 6 educatori professionali, 600 ore - N. 2 Animatori 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Addetto segretariato sociale</u>: laurea Servizio sociale e titoli di Operatore Socio Sanitario - <u>Assistente sociale</u>: v. sopra - <u>Animatori attività esterne</u>: formatori e consulenti di comunicazione sociale - <u>Educatori professionali</u>: Laurea in scienze dell'educazione - <u>Animatori Socio Sanitari</u>: Educatori ed Operatori Socio Sanitari (OSS)

<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori didattici finalizzati allo sviluppo delle abilità linguistiche - Attività motorie (piscina, sport, ecc.) - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi) - Realizzazione delle attività di care e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano; 	socio – sanitari, 300 ore	
Azione 4: Chiusura del progetto <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti e definizione della progettazione 2019 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore, 30 ore - N. 1 assistente sociale, 30 ore. - N. 1 educatore professionale, 30 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Addetto segretariato sociale</u>: v. sopra - <u>Assistente sociale</u>: v. sopra - <u>Educatori professionali</u>: vedi sopra.
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO): 15		

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

Per le particolari condizioni organizzative e per garantire un'efficace azione verso il target specifico territoriale e il raggiungimento degli obiettivi di progetto, per le sedi afferenti alla Lega Italia Fibrosi Marche di Ancona è previsto un impegno dei volontari su 5 giorni (1 sede sulle 3 complessive interessate).

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) per fatti o notizie di cui si è venuti a conoscenza durante l'espletamento del progetto;

- I volontari impegnati nelle sedi di attuazione afferenti al Comune di Porto Sant'Elpidio (2 sedi di progetto) svolgono servizio su 6 giorni settimanali (vedi anche la postilla al precedente punto 15)
- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- L'invio in missione o trasferta anche fuori provincia per attività inerenti alla realizzazione del progetto,

entro il limite dei trenta giorni annuali, come da normativa vigente;

- La partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica anche fuori dal Comune e dalla Provincia ove si svolge il progetto;
- La flessibilità nell'orario, in relazione ad iniziative specifiche o in casi di urgenza e necessità;
- L'impiego nei giorni festivi, per attività particolari e/o dietro motivate esigenze del progetto, con possibilità di recupero durante la settimana.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO	PORTO SANT'ELPIDIO	Via della Montagnola	19496	2	COSTANTINI IRENE	28/01/1981	CSTRNI81A68L366 L	Salvatelli Manila	14.06.1973	SLVMNL73H54F522W
2	COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO	PORTO SANT'ELPIDIO	Via San Giovanni Bosco, 26A	44479	2	MORA SILVIA	16/05/1991	MROSLV91E56D5 42J	Salvatelli Manila	14.06.1973	SLVMNL73H54F522W
3	LIFC MARCHE	ANCONA	VIA ESINO, 62	110009	2	MASSETTI VINCENZO	30/06/55	MSSVCN55H30H 769V	Salvatelli Manila	14.06.1973	SLVMNL73H54F522W

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E DEL PROGETTO SPECIFICO

• **Predisposizione materiali informativi cartacei e *on line***

- Pubblicazione del progetto sui siti web dell'associazione LIFC Marche Onlus e del Comune di Porto Sant'Elpidio: www.fibrosicistica-marche.org; www.elpinet.it, portale CESC Project <http://www.cescproject.org>; sui siti web dei comuni presso cui si attua il progetto;
- Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale come manifesti e volantini;

Totale: 2 ore

• **Attività di promozione a livello provinciale:**

- Informazione offerta ai centri *Informagiovani* del Comune e della Provincia di Ancona e di Fermo;
- Campagne di mailing secondo le liste delle segreterie universitarie;

Totale ore: 8 ore

• **Attività di promozione locale:**

- Realizzazione di incontri e affissione di manifesti presso coordinamenti studenti, università, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile del Comune interessato;
- Campagne presso scuole secondarie di 2° grado dei comuni e delle province interessate;

Totale ore: 15

Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione: 25 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti*

da altri enti(*)

Si	CESC Project NZ00081
----	----------------------

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n.40 del 6 marzo 2017:*

- Rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) per fatti o notizie di cui si è venuti a conoscenza durante l'espletamento del progetto;
- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- L'invio in missione o trasferta anche fuori provincia per attività inerenti alla realizzazione del progetto, entro il limite dei trenta giorni annuali, come da normativa vigente;
- La partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica anche fuori dal Comune e dalla Provincia ove si svolge il progetto;
- La flessibilità nell'orario, in relazione ad iniziative specifiche o in casi di urgenza e necessità;
- Guida automezzi dell'ente laddove in possesso di patente B
- L'impiego nei giorni festivi, per attività particolari (eventi sulla prevenzione) e/o dietro motivate esigenze del progetto, con recuperi a credito del volontario durante la settimana.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

ENTI PROFIT		
DENOMINAZIONE	APPORTO	
L'Istituto di ORTOFONOLOGIA s.r.l.,	CF. 07789420580 Part. IVA 01869671006	Disponibilità a segnalare e mettere a disposizione Riviste e libri specializzati per l'aggiornamento del personale impegnato nell'Ente; Disponibilità di professionisti (psicologi, educatori) che offrano consulenza per attività di supervisione delle équipe e migliorare la qualità degli interventi rivolti alle persone con disabilità finalizzati a favorire la massima integrazione sociale possibile;
La SKIANET S.A.S. –	P.IVA/Cod.Fisc. 1734270448	Ospitalità sui propri server i siti destinati alla promozione delle attività dei progetti di servizio civile; Personale professionalizzato per sviluppo del software per Internet, della realizzazioni di software multimediale, della fornitura, progettazione e realizzazione di WAN e LAN Progettazione e gestione dei siti dei progetti di servizio civile.

ENTI NO PROFIT

DENOMINAZIONE	APPORTO	
FOAI – FEDERAZIONE ORGANISMI PER L’ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	C.F. 96273410587 partita iva 05331021005	mette a disposizione: ausili (carrozine, sollevatori) finalizzati a facilitare l’autonomia personale; professionisti che offrano all’équipe di progetto consulenza per la ricerca e l’utilizzo di ausili (carrozine, sollevatori, software specialistici, ecc) adatti agli utenti del presente progetto; professionisti che offrano all’équipe di progetto consulenza e confronto sulle attività finalizzate al raggiungimento della massima autonomia possibile; consulenza per la comunicazione aumentativa e altre metodologie ad essa collegate utili alla riabilitazione di tipo relazionale e cognitivo per disabili mentali e utenti destinatari del presente progetto.
Associazione “Il Laboratorio” formazione e consulenza per il lavoro sociale”	C.F. 11050061008	Data la sua specificità e esperienza nella progettazione di interventi a favore dell’integrazione scolastica, data la sua esperienza nella formazione dei docenti e data la sua collaborazione con case editrici di settore, specializzata sui temi dell’integrazione scolastica, si impegna a mettere a disposizione i propri operatori e volontari per attività di supporto e consulenza in relazione agli interventi previsti

UNIVERSITA’

DENOMINAZIONE	APPORTO	
L’Università degli Studi di Roma – Tor Vergata - MEMIS	contribuisce a sostenere il progetto impegnandosi per: attività didattica laboratoriale dedicata a specifici temi scelti ad hoc secondo le priorità individuate dalle parti sia durante i percorsi specialistici del master Memis sia in occasione di cicli di seminari/extra activities di Corsi di laurea del DMD con la possibilità di rilascio di crediti formativi quando previsto; attività di ricerca; attività di consulenza scientifica relativamente a progetti di cooperazione internazionale; attività di servizio concernenti la redazione di documenti, studi, documenti preliminari e progettazione in linea con gli ambiti di interesse individuati.	
L’Università degli Studi della Toscana	contribuisce a sostenere il progetto fornendo: accoglienza di studenti laureati e non laureati per attività di studio, tesi, stage e tirocinio organizzazione congiunta di conferenze scientifiche e workshop stage, tirocini, e percorsi finalizzati all’ottenimento di CFU presso gli enti associati a CESC Project sia in Italia che all’estero	

	<p>pubblicazione di ricerche e documentazioni sulle tematiche oggetto del presente accordo</p> <p>collaborazione e partenariato nell'ambito di programmi e progetti locali, nazionali, europei ed internazionali</p> <p>collaborazione nell'attuazione di progetti congiunti in ambito culturale, tecnico-scientifico, di sviluppo umano e locale</p>
--	---

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Progetto "Il tuo aiuto" – RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI PREVISTE	
Descrizione attività	Risorse
<p>Azione 1: Avvio del progetto</p> <p>Azione 2: Networking</p> <p>Azione 4: Chiusura del progetto</p>	<p>Spazi e strutture logistiche: coincidenti con sedi di progetto</p> <p>Hardware e macchine da ufficio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 3 personal computer - N. 2 pc notebook - N. 3 stampanti <p>Software:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Sistemi operativi Win 7; - N. 3 licenze MS Office; - N. 3 licenza MS Office Project <p>Servizi di connettività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Connettività a banda larga e telefonia <p>Hosting web:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hosting web + Database e servizio backup <p>Materiali comunicativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Poster 50cm.x70cm - Poster 1mtx50cm - Depliant, Brochure, Volantini bicromatici <p>Telefoni mobili:</p> <p>5 Smartphone</p>
<p>Azione 3: Implementazione delle attività esterne e interne di sensibilizzazione, informazione e cura</p>	<p>Spazi e strutture logistiche: v. sopra</p> <p>Hardware: v. sopra</p> <p>Software: v. sopra + software per montaggio video</p> <p>Servizi di connettività: v. sopra</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala riunioni - Pc con programmi di grafica - Stampante a colori, scanner - Telefono, fax, connessione internet - Videocamera, fotocamera TV, CD, DVD - Cassette di pronto soccorso - Ausili per l'assistenza, deambulazione e trasferimenti - Aula per la formazione attrezzata con: <ul style="list-style-type: none"> • Tavoli, sedie, pc portatile • Videoproiettore - N° 5 automezzi per il trasporto e brevi spostamenti - N° 1 pulmino attrezzato per il trasporto disabili - Laboratori espressivi: <p>Strumenti musicali karaoke</p> <p>Carta, colori, pennarelli forbici</p> <p>Stoffe, pannelli, sughero</p> <p>Attrezzi per il giardinaggio, semi e serre</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori riabilitativi <ul style="list-style-type: none"> • Materiali e attrezzature per la fisioterapia • Aule e spazi attrezzati - Laboratori occupazionali camici e attrezzatura da lavoro, utensileria, cera e gommalacca, impasti, argilla e terre, modellatore, colombino, tornio, lastra a collaggio; essiccatore; colori e smalti, forno <ul style="list-style-type: none"> • Materiali per la pulizia degli spazi comuni
Formazione specifica dei volontari	1 Aula didattica di 25 mq attrezzata con i seguenti presidi: <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 lavagna a fogli mobili; - N. 1 video proiettore; - Hardware e software: <i>vedi sopra</i>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

- Via San Giovanni Bosco 26/a – Porto Sant’Elpidio (FM)
- Via Esino, 62 - Ancona

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l’ente con i formatori dell’ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si

CESC Project NZ00081

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Si rimanda a quanto depositato in fase di accreditamento

34) *Contenuti della formazione (*)*

Si rimanda a quanto depositato in fase di accreditamento

35) *Durata (*)*

41 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)
DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (*)*

Presso le sedi di attuazione del progetto.

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio con formatori dell'ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i
in relazione ai singoli moduli (*)*

N.	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Sede di riferimento
1	PAMELA MALVESTITI	Sant'Elpidio a Mare (FM)	25/11/1970	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
2	CINZIA GIORGETTI	Sant'Elpidio a Mare (FM)	08/02/1964	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
3	FRANCESCO MORELLI	San Benedetto del Tronto (AP)	15/09/1980	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
4	TIZIANA FAVATA	Locri	2/9/1971	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
5	SILVIA BORDONI	Fermo	27/5/1984	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
6	IRENE COSTANTINI	Treia (MC)	28/01/1981	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
7	LAURETTA CARDONI	Ancona	21/03/1966	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
8	IRENE TORRETTI	Civitanova Marche	11/02/1986	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
9	MASSUCCI	Porto San Giorgio	20/06/1964	Sedi afferenti a Comune di Porto

	PATRIZIA			Sant'Elpidio
10	BISCONTI LAURA	RECANATI	10/07/1981	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
11	DE SIO CONCETTA	Napoli	27/03/1955	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
12	MECOZZI Anna Laura	CIVITANOVA MARCHE (MC)	28/09/1981	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
13	MORA SILVIA	FERMO	16/05/1991	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
14	AMICO ANTONIO	FAVARA (AG)	11/03/1965	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
15	AMURRI ELENA	FERMO	19/05/1985	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
16	PIERMARTIRI LUCA	SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	03/02/1988	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
17	TESONE CARMELITA	ATESSA (CH)	18/05/1980	Sedi afferenti a Comune di Porto Sant'Elpidio
18	MASSETTI VINCENZO	San Benedetto Del Tronto (AP)	30/6/1955	LIFC Marche Via Esino Ancona

La comparazione che segue tra attività volontari, e moduli e titoli, qualifiche ed esperienze dei formatori, fornisce le indicazioni precise per la formazione specifica per le sedi di progetto maggioritarie afferenti all'ente attuatore Comune di Porto Sant'Elpidio, Per un totale di 2 sedi su 3 e di 4 operatori volontari su 6.

<i>Attività dei Volontari del SCN</i>	<i>Moduli Titoli, qualifiche dei formatori ed esperienza specifica</i>	
Collaborazione raccolta documentazione ; Aggiornamento archivi, indirizzari e costruzione mailing list;	FORMATORI	1. Le politiche istituzionali del territorio nell'area sociale e culturale h 6
		I SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' E L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
	Malvestiti Pamela Laurea in economia e commercio, Esperta nella direzione di servizi sociali e culturali.	LA RETE CULTURALE, TURISTICA, SCOLASTICA E SPORTIVA
	Giorgetti Cinzia Laurea in Giurisprudenza. Esperienza pluriennale come coordinatrice dei servizi sociali per le tutele sociali.	2. Informare e orientare il cittadino h 15
		LA GESTIONE DEL FRONT OFFICE E DELLE RICHIESTE DELL'UTENZA DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
	Morelli Francesco Esperto di formazione all'educazione ai diritti del cittadino anche attraverso l'implementazione dei servizi in rete.	LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, IL CENTRO DEL RIUSO E L'EMERGENZA AMBIENTALE
	Cardoni Laretta Laurea in Architettura, esperta	LA GESTIONE DEL FRONT OFFICE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI DEL TERRITORIO

<p>Collaborazione nella costruzione della rete dei contatti; Attività di costruzione logistica degli eventi e collaborazione nella costruzione ideativa degli eventi; Collaborazione nella presa di contatti con gli enti pubblici e privati del territorio; Collaborazione redazionale nella stesura di comunicati o testi divulgativi; Aggiornamento di contenuti a carattere informativo sul progetto su sito; Collaborazione nella stesura del programma di intervento; Collaborazione nello svolgimento di piccole attività, o grandi eventi; Attività di front office e back office nelle attività di segretariato sociale (contatto con servizi socio – sanitari); Ricerca internet di informazioni,</p>	in progettazione sociale in attività di formazione ai diritti	
	Massucci Patrizia Laurea in economia e commercio. Esperta di promozione dei diritti del consumatore.	L'APPROCCIO ALL'ACCOGLIENZA DEL CITTADINO E LA RELAZIONE DI AIUTO
	Bordoni Silvia Laurea magistrale politiche e servizi alla persona, Esperienza pluriennale in progettazione attività sociali e riabilitative.	METODOLOGIA E STRUMENTI PER UN'ATTIVITA' EFFICACE DI BACK OFFICE
		INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'AGIO
	Favata Tiziana Assistente sociale. Esperienza pluriennale nella formazione nelle aree segretariato sociale, analisi, valutazione della domanda e presa in carico.	3. La normativa in Italia sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi <u>h 8</u>
		I RISCHI GENERICI COMUNI CONNESSI A TUTTE LE ATTIVITA' DEL PROGETTO 4
	Piersanti Alessandro v. di seguito	I RISCHI SPECIFICI CONNESSI AI LUOGHI DI LAVORO IN CUI L'ATTIVITA' E' SVOLTA L'ATTIVITA' SECONDO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'ENTE
	Piersanti Alessandro v. di seguito	4. Interventi e servizi per minori: strumenti, metodi, esperienze <u>h11</u>
		LA RELAZIONE CON IL BAMBINO DA TRE MESI A TRE ANNI
	Bisconti Laura Educatrice. Esperta di diritti dei bambini e delle bambine.	GLI INTERVENTI PER MINORI E FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE
	De Sio Concetta Laurea in Giurisprudenza, esperta di diritti e tutele dei minori e della famiglia.	IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SUGLI SCUOLABUS
	Giorgetti Cinzia V. sopra	I CENTRI RICREATIVI ESTIVI
	Mecozi Anna Laura Assistente sociale, esperta in legislazione e diritti.	L'INTEGRAZIONE EDUCATIVA DEI BAMBINI CON DISABILITA' E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
		5. I servizi e gli interventi per la disabilità e la ridotta mobilità <u>h8</u>
		L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'
Costantini Irene	IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	

<p>materiali e contenuti per lo svolgimento degli incontri; Affiancamento degli educatori nelle attività dei servizi ai disabili; Affiancamento agli animatori nelle attività sia interne sia esterne ai centri; Affiancamento negli eventi pubblici (e nelle uscite all'esterno);</p>	<p>Osservatorio Ambito Sociale ideazione e sviluppo di progetti nazionali ed europei in ambito sociale nel contesto e nell'area della promozione diritti di cittadinanza.</p>	
	<p>Mora Silvia Assistente sociale, esperta di tutela e legislazione per la promozione dei diritti delle persone</p>	<p>I SERVIZI TERRITORIALI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA DISABILITA': LA RELAZIONE DI AIUTO E L'ATTENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE</p>
	<p>Costantini Irene v. sopra</p>	<p>6. L'Ambito Territoriale Sociale e il lavoro di rete <u>h 5</u></p>
		<p>LA PROGRAMMAZIONE D'AMBITO E I PROGETTI IN ESSERE</p>
	<p>Malvestiti Pamela V. sopra</p>	<p>LA RETE DEI SERVIZI: REGOLAMENTI, SINERGIE, FUNZIONI</p>
		<p>I SERVIZI TERRITORIALI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA DISABILITA': LA RELAZIONE DI AIUTO E L'ATTENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE</p>
	<p>Costantini Irene v. sopra</p>	<p>7. I luoghi culturali del territorio <u>h 6</u></p>
		<p>LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE: IL PRESTITO BIBLIOTECARIO, INTERBIBLIOTECARIO E INTERSYSTEMICO 2</p>
	<p>Amico Antonio Bibliotecario. Esperto di promozione dei diritti attraverso l'emancipazione culturale</p>	<p>LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI</p>
	<p>Amurri Elena Grafica, designer, esperta di promozione dei diritti</p>	<p>LA GESTIONE COORDINATA CON LE ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI</p>
	<p>Piermartiri Luca Laurea in Filosofia. Esperto di memoria storica. Master in Scienze Politiche sull'innovazione della p. a.</p>	<p>8. L'informazione turistica: accoglienza, promozione e valorizzazione del territorio <u>h12</u></p>
		<p>GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO</p>
	<p>Tesone Carmelita Istruttore amministrativo. Esperta di gestione front office supporto alla cittadinanza, di gestione e implementazione di progetti d'accoglienza. Esperta di promozione della fruizione accessibile dei beni comuni</p>	<p>L'ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO TURISTICO: DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE</p>

	(storico, paesaggistici e ambientali)	
		LA RIFORMA DEI SERVIZI TURISTICI NELLE MARCHE
	Totale	71

Per lo specifico delle sedi dell'ente attuatore Lega Italiana Fibrosi Cistica LIFC Marche di Ancona, a parità di azioni svolte dai volontari e ai fini di una più aderente calibratura della formazione per le attività sul territorio di riferimento e quindi ai fini di un raggiungimento più efficiente ed efficace degli obiettivi di progetto, i moduli della formazione specifica saranno ulteriormente contestualizzati. Si tratta di 1 sede sulle 3 totali e di 2 operatori volontari interessati sui 6 totali, per le quali il percorso formativo sarà il seguente:

Moduli e contenuti	Titoli, qualifiche dei formatori ed esperienza specifica
<p>Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di contesto; - La pianificazione e il controllo delle attività; - La documentazione del progetto; - Il lavoro di gruppo nei progetti socio – sanitari - La riunione di equipe - La scrittura dei report <p>Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (9 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro socio-sanitario; - La rete degli stakeholder locali; - Comunicare risultati e fabbisogni di un progetto; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000); - La Riforma del Terzo Settore; - Il trattamento dei dati <p>Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura per la comunicazione sociale - L'utilizzo degli strumenti multimediali - Elementi di marketing territoriale <p>Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (20 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura territoriale - Elementi di animazione di comunità - Presentare le ricerche epidemiologiche in modalità divulgativa <p>Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potere nella relazione d'aiuto - L'accoglienza ospedaliera - La relazione d'aiuto nel segretariato sociale - Elementi strutturali della relazione d'aiuto - Elementi di tecnica di colloquio in ambito socio sanitario <p>Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)</p>	<p>Massetti Vincenzo, maturità classica, Project manager progetti di assistenza a persone con disabilità nella particolare forma della Fibrosi Cistica, con particolare riferimento alla costruzione di reti territoriali per l'assistenza e alla costruzione della comunicazione sociale. Direttore dell'Associazione regionale di Fibrosi Cistica esperienza pluriennale nell'ambito della formazione alle risorse umane associative e ai soci relative ai temi del: volontariato, patologia fibrosi cistica, malattie invalidanti, servizi socio sanitari, legislazione specifica, attività di segretariato sociale. Dal 2015 ad oggi OLP in 6 progetti (tra nazionali e regionali, legge regionale Marche) e formatore specifico per gli operatori volontari Vedi il punto successivo del formulario</p>
Totale 71 ore	

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Cognome e Nome	Ente	Competenze
FABRIZZI BENEDETTA Ancona 27/09/1974	LIFC Marche	Laurea in medicina e chirurgia, specializzata in pediatria. Esperta delle tematiche afferenti al Decreto Legislativo 81/2008. Inquadramento da Dirigente nel sistema di Prevenzione e Protezione di LIFC Marche
PIERSANTI ALESSANDRO Sant'Elpidio A Mare (FM) 29/09/1985	Comune di Porto Sant'Elpidio	Laurea in consulenza e direzione aziendale. Consulente sulla formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esperienza pluriennale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esperto formatore in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno, per quello che riguarda i moduli del **Comune di Porto Sant'Elpidio**:

Moduli	Tecniche e metodologie
1. Le politiche istituzionali del territorio nell'area sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Educazione Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group;
2. La relazione educativa con i minori: strumenti, metodi, esperienze	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Studi di caso
3. I servizi e gli interventi per la disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group;
4. Informare e orientare il cittadino	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con

	<p>uso di slide e lavagna a fogli mobili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studi di caso
5. Il lavoro di rete: integrazione socio-sanitaria e presa in carico globale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Studi di caso
6. L'animazione socio-culturale del territorio: esperienze, metodi e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group;
7. La normativa in Italia sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;

Per i moduli riguardanti la **Legga Italiana Fibrosi Cistica Marche**:

Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo
Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (10 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo
Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (20 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)	<p>Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni di gruppo; - Studi di caso

41) Contenuti della formazione (*)

Per lo specifico del Comune di Porto Sant'Elpidio

1. Le politiche istituzionali del territorio nell'area sociale e culturale h 6
I SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' E L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
LA RETE CULTURALE, TURISTICA, SCOLASTICA E SPORTIVA
2. Informare e orientare il cittadino h 15
LA GESTIONE DEL FRONT OFFICE E DELLE RICHIESTE DELL'UTENZA DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, IL CENTRO DEL RIUSO E L'EMERGENZA AMBIENTALE
LA GESTIONE DEL FRONT OFFICE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI DEL TERRITORIO
L'APPROCCIO ALL'ACCOGLIENZA DEL CITTADINO E LA RELAZIONE DI AIUTO
METODOLOGIA E STRUMENTI PER UN'ATTIVITA' EFFICACE DI BACK OFFICE
INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'AGIO
3. La normativa in Italia sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi h 8
I RISCHI GENERICI COMUNI CONNESSI A TUTTE LE ATTIVITA' DEL PROGETTO 4
I RISCHI SPECIFICI CONNESSI AI LUOGHI DI LAVORO IN CUI L'ATTIVITA' E' SVOLTA
L'ATTIVITA' SECONDO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'ENTE
4. Interventi e servizi per minori: strumenti, metodi, esperienze h11
LA RELAZIONE CON IL BAMBINO DA TRE MESI A TRE ANNI
GLI INTERVENTI PER MINORI E FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE
IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SUGLI SCUOLABUS
I CENTRI RICREATIVI ESTIVI
L'INTEGRAZIONE EDUCATIVA DEI BAMBINI CON DISABILITA' E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
5. I servizi e gli interventi per la disabilità e la ridotta mobilità h8
L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'
IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
I SERVIZI TERRITORIALI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA DISABILITA': LA RELAZIONE DI AIUTO E L'ATTENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE
6. L'Ambito Territoriale Sociale e il lavoro di rete h 5
LA PROGRAMMAZIONE D'AMBITO E I PROGETTI IN ESSERE
LA RETE DEI SERVIZI: REGOLAMENTI, SINERGIE, FUNZIONI
I SERVIZI TERRITORIALI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA DISABILITA': LA RELAZIONE DI AIUTO E L'ATTENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE
7. I luoghi culturali del territorio h 6
LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE: IL PRESTITO BIBLIOTECARIO, INTERBIBLIOTECARIO E INTERSISTEMICO 2
LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI
LA GESTIONE COORDINATA CON LE ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI

8. L'informazione turistica: accoglienza, promozione e valorizzazione del territorio h12

GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO

L'ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO TURISTICO: DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE

LA RIFORMA DEI SERVIZI TURISTICI NELLE MARCHE

71

Per lo specifico LIFC Marche

Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)

- L'analisi di contesto;
- La pianificazione e il controllo delle attività;
- La documentazione del progetto;
- Il lavoro di gruppo nei progetti socio – sanitari
- La riunione di equipe
- La scrittura dei report

Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (9 ore)

- La logica del lavoro socio-sanitario;
- La rete degli stakeholder locali;
- Comunicare risultati e fabbisogni di un progetto;
- Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000);
- La Riforma del Terzo Settore;
- Il trattamento dei dati

Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)

- La mappatura per la comunicazione sociale
- L'utilizzo degli strumenti multimediali
- Elementi di marketing territoriale

Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (20 ore)

- La mappatura territoriale
- Elementi di animazione di comunità
- Presentare le ricerche epidemiologiche in modalità divulgativa

Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10 ore)

- Potere nella relazione d'aiuto
- L'accoglienza ospedaliera
- La relazione d'aiuto nel segretariato sociale
- Elementi strutturali della relazione d'aiuto
- Elementi di tecnica di colloquio in ambito socio sanitario

Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)

42) Durata (*)

71 ore.

Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché garantisce una base congrua in termini di

addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Roma, 07/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Presidente
(Michelangelo Chiurchiù)
